

Dimensione immagine:
francobollo media grande tiff

La Nuova Venezia del 11/12 pag. 10

10

SABATO 11 DICEMBRE 2010

REGIONE

la Nuova

IL DOPO ALLUVIONE

«I finanziamenti non arriveranno prima del 15
I mandati di pagamento disponibili per Natale»

Danni: meno privati, più Comuni

Carraro: «Così potremo risarcire meglio chi ne ha fatto richiesta»

di Renzo Mazzaro

VENZIA. Arrivano al comitato regionale Mariano Carraro i primi conteggi dai Comuni alluvionati e, incredibilmente, si profila una proporzione inversa nelle richieste di danni: calano quelli dei privati mentre aumentano quelli degli enti pubblici. Se Luca Zaia temeva i "furbi" adesso dovrà parlare di "furboni", ma almeno sa dove si nascondono: in municipio.

Ingegner Carraro, come mai questa inversione nella richiesta di rimborsi?

«Evidentemente molti cittadini non hanno ritenuto di presentare la domanda, forse perché si sono arrangiati per conto proprio con i lavori o perché ritengono che le documentazioni richiedano tempo e fatica. Faranno fronte con i loro mezzi. Immagi-



Mariano Carraro e due immagini drammatiche della alluvione



no che siano queste le ragioni».

Ma a fronte di un danno minore rispetto a quello stimato nella prima ricognizione dei sindaci?

«Beh, certamente».

In quali Comuni?

«A Vicenza, soprattutto. Ma anche a Caldognone e altrove. C'è una riduzione consistente nei danni segnalati dai privati e un incremento in quelli riguardanti le opere pubbliche».

Non lo trova strano?

FONDO DI SOLIDARIETÀ Federica Pellegrini testimonial

VENZIA. E' arrivata a quota 2,8 milioni la solidarietà a favore degli alluvionati veneti: i contributi sono giunti sia sul conto corrente istituito presso Unicredit Sapa che attraverso gli sms da 2 euro al 45501. Inoltre, a partire da oggi e sino alla fine del mese, 232 schermi di 23 sale del circuito The Space Cinema proietteranno un filmato di 40 secondi sull'alluvione realizzato gratuitamente da Fabrica; lunedì, poi, molte sale devolveranno gli incassi al fondo di solidarietà. Infine, Federica Pellegrini indosserà la maglietta col logo sms ai campionati italiani di nuoto a Riccione.



«Molti avranno giudicato troppo complessa la documentazione e avranno preferito fare da se»

sogna farci sopra delle riflessioni, valutarli con il presidente Zaia e poi potremo essere più precisi».

Ci dichiariamo profondamente insoddisfatti: i danni dei Comuni apparivano già inflazionati e sospetti all'inizio, adesso crescono addirittura in contropendenza. L'alluvione era la stessa.

«Bisogna vedere quanti Comuni hanno risposto, in che termini l'hanno fatto. In questo momento è impossibile tirare conclusioni, si baserebbero su dati non completi e non li ho ancora. Vengo da una serie di riunioni...»

Ci dice per cosa?

«Abbiamo parlato dei modelli per le perizie sui danni e definito i particolari con i soggetti attuatori».

Vuol chiarire il mistero che farete "estesi controlli a campione"?

«I controlli in loco saranno fatti al 100% su tutte le richieste di danni, mentre a campione faremo verifiche di secondo livello, in pratica per andare a verificare i verificatori. Soprattutto nei casi più eclatanti».

Pensavate di pagare gli anticipi entro il 12 dicembre: cioè domani?

«No, le ultime notizie sono che i 300 milioni dovrebbero arrivare tra mercoledì 15 e giovedì 16. Poi il presidente individuerà le fasce dei Comuni maggiormente colpiti, verrà definito l'importo assegnato a ciascuno ed emessi i mandati di pagamento».

Essendo calate le richieste aumenterà almeno la percentuale di rimborso?

«Questo sì, certo».

L'appello degli ordini professionali Lettera aperta al governatore e alla presidente della Provincia

«Basta con lo spreco del territorio»

«Fermare il disastroso idrogeologico. Dotare ogni comune del Piano acque»

Lettera aperta al presidente della Regione, Luca Zaia, e alla presidente della Provincia di Padova, Barbara Degani.

Mentre come Ordini e Collegi delle professioni tecnico-cademiche ci siamo mobilitati per organizzare la disponibilità e il contributo fattivo dei nostri iscritti alle operazioni emergenziali di aiuto alle famiglie e alle aziende colpite con particolare riferimento alle procedure di valutazione dei danni, non possiamo esimerci dall'esprimere un doveroso e accorato appello alle Istituzioni Pubbliche a programmare con urgenza e sollecitudine un piano straordinario di messa in sicurezza idrogeologica del territorio, e a metterlo in atto mettendo a disposizione tutte le risorse necessarie. Lanciamo questo appello con tutta la consapevolezza tecnica e multidisciplinare che le nostre professioni rappresentano, richiamando l'attenzione degli amministratori di ogni livello agli studi e alle proposte già di-

sponibili che sono state elaborate dagli esperti idraulici più autorrevoli delle nostre Università e dei nostri Istituti di Ricerca.

La sicurezza idrogeologica del territorio è la priorità assoluta per la salvaguardia delle persone e delle cose e per poter perseguire qualsivoglia ipotesi di ripresa e di sviluppo. La recente alluvione ha mostrato drammaticamente che il territorio era a rischio e tutti sono conscienti che ora è in uno stato di rischio ancora maggiore. L'impegno programmatico e gli investimenti devono indirizzarsi su questa assoluta priorità. Sono certe urgenze le erogazioni pubbliche previste per la riparazione dei danni e il loro risarcimento a chi è stato colpito, in uno spirito di solidarietà sociale, ma altrettanto urgente è far partire un piano di opere strutturali e di manutenzione straordinaria della rete idrica, che rispetta e controllata, disastrosa se trascurata e abusata.

Un tale piano deve prevedere un programma organico di interventi sia per il bacino Bacchiglione- Brenta e per quello dell'Agno-Guà-Frassine- che comprende, invasi di colmata e baci di laminatione e la verifica, la manutenzione e il risezionamento di tutto il sistema arginale. Per il bacino Bacchiglione-Brenta in particolare, la priorità assoluta va data al completamento della Idrovia Padova-Venezia da intendersi come opera strutturale vitale per l'intero bacino e dunque per la sicurezza idraulica di tutto il Veneto centrale.

Ogni comune deve essere obbligato e incentivato a doarsi nel più breve tempo del prescritto Piano Comunale delle Acque sulla base di una cartografia provinciale e regionale da aggiornare che individui ogni area soggetta a rischio per reimpostare ogni scelta urbanistica e insediativa. La recente alluvione e i sempre più frequenti fenomeni di allagamento, impongono un ripensamento radicale della pianificazione territoriale regionale e provinciale e di quella urbanistica di tutti i Comuni. Occorre bloccare l'ulterio-

re consumo di suolo agricolo, definire i limiti urbani di ogni città, come sta avvenendo in Europa, procedere all'interno di questi limiti con progetti di ri-strutturazione urbanistica e di riqualificazione edilizia, in un programma generale di rigenerazione urbana.

Inoltre, vanno estese a tutto il territorio a livello provinciale e comunale normative edilizie per ridurre al minimo l'impermeabilizzazione delle aree scoperte pubbliche e private utilizzando sistemi "a verde" drenanti, limitare e regolare l'uso delle costruzioni interrate che ingenerano rischio, ristrutturare e potenziare le reti di smaltimento delle acque reflue, garantire in ogni intervento urbanistico ed edilizio la riavallazione idraulica e i sistemi di compensazione.

Gli Ordini e i Collegi Professionali che sottoscrivono il presente appello si impegnano a far sì che i propri organismi rappresentativi regionali sottoscrivano tale presa di posizione e si rendano disponibili a collaborare con le istituzioni e le ammini-

strazioni pubbliche a seguire tutti i passaggi di questo piano urgente sulla sicurezza idraulica, coinvolgendo e sensibilizzando tutti gli appartenenti alle rispettive categorie per informare con dati tecnici, tutti i cittadini.

I presidenti
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Padova arch. Giuseppe Cappochin
Ordine Dottori Agronomi e Forestali di Padova dott. Lorenzo Benvenuti
Ordine Geologi del Veneto geol. Paolo Spagna
Ordine Ingegneri di Padova Ing. Fabio Giorgio Bonfa
Collegio Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Padova Agr. Pierluigi Rigato
Collegio Geometri e Geometri Laureati di Padova geom. Pierluigi Capuzzo
Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Padova Per. A. Mariano Schiavon
Collegio Periti Industriali e P.i. Laureati di Padova P.i. Alessandro Capuzzo

«I controlli in loco saranno fatti al 100% su tutte le richieste di danni, mentre a campione faremo verifiche di secondo livello, in pratica per andare a verificare i verificatori. Soprattutto nei casi più eclatanti».

Pensavate di pagare gli anticipi entro il 12 dicembre: cioè domani?

«No, le ultime notizie sono che i 300 milioni dovrebbero arrivare tra mercoledì 15 e giovedì 16. Poi il presidente individuerà le fasce dei Comuni maggiormente colpiti, verrà definito l'importo assegnato a ciascuno ed emessi i mandati di pagamento».

Essendo calate le richieste aumenterà almeno la percentuale di rimborso?

«Questo sì, certo».

GLI AUMENTI



Il rigassificatore di Rovigo

VENEZIA. Per una volta leghisti e piediullini veneti vanno d'accordo: Roma ha tirato il bidone al Veneto. Il governo del Cav ha varato il 29 ottobre scorso un decreto che istituisce il fondo per la riduzione del prezzo dei carburanti nelle Regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi. La misura gratifica la Basileata e l'Emilia Romagna, quest'ultima per via delle piattaforme a 20 miglia dalla costa. Niente al Veneto, che pure ha accettato il rigassificatore, cioè un palazzo alto 47 metri, posizionato molto più vicino, a 8 miglia da Porto Levante. Una bolla sanguinosa, un blitz, di cui in giunta regionale a Venezia nessuno sapeva. E a Ro-

ga-realizzazioni della sua presidenza, assieme al Passante e al Mose. Grandi opere pubbliche che dovevano garantirne la ricandidatura. Non era solo aspettativa personale. Erano progetti sui quali la regione regionale aveva costruito concrete aspettative. Al punto che lo stesso Galan, nel 2006, ad un convegno sul federalismo fiscale organizzato a Gubbio, aveva lanciato una proposta: istituire una "addizionale veneta" sui guadagni della Terminale Adriatica, società formata da Qatar Petroleum ed Exxon Mobil (45% ciascuna) e dalla Edison (10%), gestori dell'impianto.

Galan copiava la proposta dalla Sicilia, regione che si trattene l'accisa sulla benzina raffinata nell'isola. Perché il Veneto non può finanziarsi con il rigassificatore? L'idea è rimasta campata per aria. Galan è passato ad

altro e Luca Zaia è tagliato fuori dal tavolo che decide: lo sostiene non un suo avversario ma il senatore Piergiorgio Stifano, leghista. «Se il Veneto è stato beffato, il Polesine lo è doppiamente — denuncia il consigliere regionale del Pd Graziano Azarlin —. Il megampianto è uno sfregio ambientale che danneggia attività fondamentali come la pesca ed il turismo, permette all'Italia di ottenere il 10% del fabbisogno energetico, aumenta dal 7 al 10% le royalties dovute allo Stato ma non prevede ritorno per i cittadini».

Renzo Mazzaro

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza l'autorizzazione del rispettivo autore/editore.

Copyright (C) 2006 [pdfreview.it](http://www.pdfreview.it)